

BANCHE, CRITERI SEMPLICI PER LE MICRO IMPRESE

di **Camillo Venesio**

Alla fine del mese di maggio l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato le Linee Guida (LG) in materia di concessione e monitoraggio dei crediti con l'obiettivo di assicurare che le banche europee adottino modelli rigorosi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i nuovi finanziamenti siano di qualità elevata. Le LG dovrebbero entrare in vigore il 30 giugno 2021 per i nuovi crediti; per i crediti già in essere e che devono essere rinegoziati entreranno in vigore il 30 giugno 2022, ci sarà poi tempo fino al 30 giugno 2024 per colmare eventuali carenze di dati e per aggiornare i sistemi di monitoraggio e le infrastrutture. Entro fine agosto gli Organi di Vigilanza degli Stati membri dovrebbero dichiarare la volontà di conformarsi alle LG e, ove decidessero di modificare alcuni punti, spiegarne le ragioni.

Le LG fissano una serie di principi da seguire in misura piuttosto netta, seppur con largo uso del condizionale. L'EBA si sofferma in modo molto articolato - con 277 Paragrafi e tre Allegati che indicano complessivamente 161 criteri e metriche da seguire - sull'importanza dell'approccio organico al rischio di credito, sottolinea la rilevanza dell'approccio di portafoglio e dei flussi di cassa anche prospettici, nonché dei fattori ambientali, sociali e di governance (fattori

ESG); richiede l'analisi di sensibilità nella valutazione del merito creditizio sia in relazione a fattori specifici per l'impresa che agli eventi di mercato; raccomanda molta attenzione alla conoscenza e qualità dei dati, alla comprensione e documentazione di dati e modelli, all'adeguatezza delle infrastrutture tecnologiche e molto altro.

Si tratta sicuramente di una importante, positiva svolta nella gestione e controllo del rischio di credito che le più attente banche italiane stanno, almeno in parte, già anticipando.

Evidenzio tuttavia alcuni elementi che potrebbero creare, in un orizzonte di breve-medio termine una volta superati i momenti più duri della recessione, alcuni problemi al finanziamento alle micro e piccole imprese, elementi posti in rilievo anche dai rappresentanti dell'industria creditizia europea e particolarmente sentiti nelle nazioni, come l'Italia, dove è largamente dominante la presenza di piccoli operatori economici.

Troppe volte per i crediti alle micro e piccole imprese sono indicati criteri simili a quelli delle medie e grandi: sono richieste dettagliate proiezioni finanziarie future, il business plan e l'esposizione ai fattori ESG, in particolare per i fattori ambientali e l'impatto dei cambiamenti climatici; le banche dovranno controllare che le proiezioni siano realistiche e ragionevoli e che i piani siano realizzabili, esse dovranno anche valutare l'appropriatezza delle strategie di mitigazione dei rischi ambientali. Ora, dobbiamo tutti immaginare che questo tipo di informazioni e controlli saranno richiesti per i nuovi crediti a partire dal prossimo 30 giugno anche all'artigian-

no che intende cambiare il furgone, al parrucchiere che intende rifare parte del negozio, alla pizzeria che intende ammodernare il forno, al piccolo impresario edile che si accinge a costruire una villetta...

Auspico quindi fortemente un approccio più graduale alla prima applicazione delle LG: siamo in presenza di grande incertezza rispetto alle variabili sanitarie e ai futuri impatti economici e, se va tutto bene, alla fine del primo semestre del prossimo anno molte micro e piccole imprese staranno finalmente riprendendosi dagli impatti della terribile recessione di quest'anno e dovrebbero avere più tempo per ragionare sul loro futuro e dell'impatto che i fattori ambientali e climatici avranno sulle loro attività. Auspico anche maggior proporzionalità a favore delle micro e piccole imprese, nel senso di poter richiedere loro più ridotti flussi informativi, in linea con le dimensioni e le caratteristiche delle loro attività. E lo scrivo nella piena consapevolezza dell'importanza di dati oggettivi e trasparenti, dei piani finanziari futuri per tutti, anche per i più piccoli ma "*est modus in rebus*".

Infine, quanto qui proposto è anche coerente con la linea di pensiero, rappresentata in questo giornale da Marco Ferrando sul Sole dell'11 agosto, che, vista la straordinarietà sia del momento che degli interventi decisi, l'Europa possa proseguire una revisione critica di alcuni aspetti delle innumerevoli regole per i mercati creditizi, al fine di non vanificare lo sforzo immane che tutti noi stiamo facendo per portare le nostre economie su solidi e sostenibili sentieri di crescita.

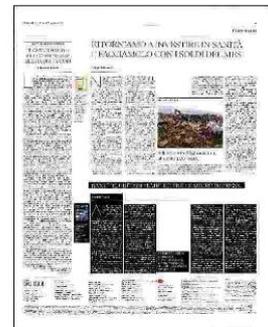
Vicepresidente Abi



IL SOLE 24 ORE,
11 AGOSTO
2020.

L'articolo di
Marco Ferrando
intitolato «Nel
credito la
soluzione ci può
essere»

**LE LINEE GUIDA
EUROPEE
SONO POSITIVE
MA SI POSSONO
USARE APPROCCI
GRADUALI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.